Contiene Inserto Redazionale

PALMA

N. 4 (191) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2021

Natale sei tu

Natale non può ridursi al solo "ricordo" di un avvenimento di 2000 anni fa, non è la festa del compleanno di una persona famosa conosciuta come Gesù di Nazareth figlio di Giuseppe e Maria.

Natale è accoglierlo "oggi" vivendo il suo messaggio.

Natale 2021 è diverso da tutti gli altri. Vuoi per il covid, vuoi per le incertezze che il covid si è portato immancabilmente dietro, vuoi per le ansie che tutti noi vaccinati e novax stiamo soffrendo.

Un Natale problematico per tutti questi motivi che non garantiscono certezze per i giorni futuri.

Un Natale di speranza.

Buon Natale a tutti voi.

don Angelo

Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore.

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

"La luce di Natale illuminata dalla tua vita"

Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

La campana di Natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità.

Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore. La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore. Sei anche i re magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai.

La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te.

Il regalo di Natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani. Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri.

Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco. Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te. Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.

Papa Francesco

Auguri di serenità e pace!

Buinis Fiestis!

ALL'INTERNO

Il nuovo Consiglio Comunale	pag.	5
Custodiamo la natura	pag.	8
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	10-11
Collaborazione pastorale	pag.	14
Orari natalizi 2021-2022	pag.	20

Due discepoli di Giovanni seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e osservando che essi lo seguivano, disse loro "che cosa cercate?".

Gli risposero: "Rabbì dove dimori?".

Disse loro: "venite e vedrete" (Giovanni 1 37-39).

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dopo quella di Porta Aquileia

Rotatorie in arrivo

A fare da apripista è stata la rotatoria di Porta Aquileia, bella ed efficace. Ora sono in preparazione altre due rotatorie. Una a San Marco, l'altra fuori Porta Cividale.

Rotatorie a go gò.

Un ambito traguardo

Quarant'anni di attività al Sunshine Club

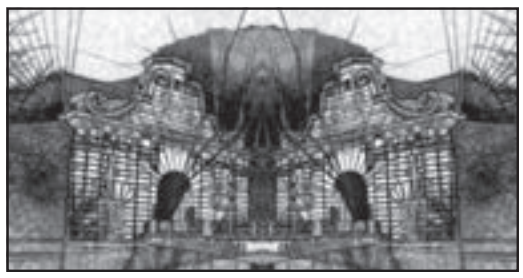
Un importante evento è stato organizzato dal Sunshine Club di Palmanova, con sede in via dei Boschi 77, per i 40 anni di fondazione.

Il direttore Simone Del Mestre ha accolto i partecipanti illustrando le importanti tappe del Club.

R.P.

Per i tumori maschili

Porta Aquileia azzurra



Qualcuno si è meravigliato vedendo Porta Aquileia illuminata di azzurro. Spieghiamo il perché.

È stata un'operazione nata per la campagna nazionale "Percorso Azzurro" dedicata alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori maschili, in particolare quelli della prostata, la cui incidenza cresce di anno in anno. Così facendo si intende sensibilizzare la popolazione maschile verso questa problematica.

Messo in scena

"Radici, dialogo sul futuro"

"Radici, dialogo sul futuro" è un testo teatrale per ragazzi ispirato all'opera scientifica del biologo e genetista Giuseppe Sermonti (1925 – 2018), lo scienziato scomodo che vedeva lontano criticando il concetto di progresso per il progresso. Il libro è stato scritto dalla nostra concittadina Lucia De Giorgio e pubblicato per la Audax Editrice nell'agosto 2020.

Si tratta di un testo che vuole far riflettere sul rapporto fra scienza e conoscenza, tradizione e tecnologia, evoluzione e recupero del senso del sacro nelle nostre vite.

Il lavoro è stato messo in scena al teatro comunale di Palmanova dai ragazzi della Scuola Primaria "Don Bosco" di Aiello del Friuli, dove l'autrice insegna e cura il progetto "Fare Teatro a Scuola".

La prima presentazione del libro, con l'autrice e l'editore della Audax, si è svolta nel settembre 2020 presso la Sala Civica di Aiello. La presentazione successiva si è svolta a Palmanova, in occasione dell'Ottobre palmarino 2021. Presenti l'autrice che ha dialogato con il professor Gianluca Valle, palmarino e docente di Filosofia al Liceo Caetani di Roma e il filosofo-editore Emanuele Franz. Una interessante occasione per parlare di scuola, di filosofia, di teatro e di futuro.

Ha chiuso il 31 agosto 2021

Dopo oltre un secolo l'Oreficeria Enrico Osso

Enrico Osso.

Giovanni Osso.

Il negozio di Borgo Aquileia, 8.

Quella del nostro negozio è una storia lunga da raccontare.

Mio nonno Giovanni, originario di Bagnaria Arsa, tornato dall'America e reduce dal servizio militare, ha cominciato a lavorare come tornitore dato che era cieco da un occhio. Ebbe poi l'idea di aprire una bottega in quel di Palmanova nell'anno 1919.

Nello stesso anno nasceva mio padre Enrico, tutt'ora vivente, che compirà 102 anni a dicembre.

Il negozio, che a quei tempi era assai modesto, si trovava in fondo a Borgo Aquileia, nei locali che poi avrebbero ospitato la ben nota officina Cuniolo, cioè nello stabile, ora nuovo, che si trova all'angolo con via Lion. Da lì, poi, famiglia e negozio si spostarono verso la Piazza, in corrispondenza dell'attuale salone della parrucchiera Paola.

Lì l'orologeria Osso ebbe una vetrina più prestigiosa dove apparivano anche alcune "cipolle" da tasca con relative catenelle. Molti orologi erano usati e ricondizionati.

I tempi erano duri ma, a detta del nonno, bastava una riparazione al giorno per sfamare la famiglia e pagare i debiti.

Nel 1929 il nonno, con un gran debito, acquistò il piccolo stabile di Borgo Aquileia 7, accanto alla ex Banca del Friuli e al vecchio ma odoroso negozio di alimentari di Guido Marafon (baccalà, pasta sfusa, …).

Le vie principali di Palmanova, allora, erano un continuo susseguirsi di vetrine ed attività.

Nel negozio hanno lavorato con passione altre tre generazioni di orologiai. Un elogio va a mio padre Enrico che ha avuto il dono di una mano fermissima fino al suo ritiro dal lavoro, alla bella età di 88 anni.

Ora, dopo oltre un secolo di attività, è avvenuta la chiusura.

Una presenza di 102 anni che ora non c'è più rappresenta un vuoto nella storia palmarina.

Alessandro Osso

Il caffè

Le cose, gli oggetti hanno un sentimento, paradossalmete un'anima. In essi sono contenuti ricordi, racconti, memorie, odori e profumi, affetti.

Quante volte, posando gli occhi su un oggetto, un soprammobile, un libro, una fotografia ci siamo detti: mi ricorda quella bella gita che abbiamo fatto vent'anni fa durante la quale siamo entrati in un negozio di souvenir dove c'era una bella e sorridente ragazza che ci ha consigliato che cosa acquistare.

Quando perdiamo un oggetto perdiamo un pezzo del nostro passato.

Un passato che è mantenuto in vita da ciò che ci circonda: cose, persone e ricordi a noi particolarmente cari.

Gli oggetti parlano, cantano, narrano la loro storia che si inserisce e si intreccia con la nostra.

sbert

PALMA

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

TERZA PAGINA TERZA

Frutto di numerosi calcoli e rigorosa geometria

Palmanova: forma, spazio, architettura

Un accurato e documentato studio di Riccarda Cantarelli

SILVANO BERTOSSI

La Fortezza di Palma, diventata successivamente Palmanova, è stata descritta da fior fiore di studiosi, esperti, storici, saggisti e giornalisti. Perché tanto interesse? Perché la Fortezza, voluta dalla Serenissima alla fine del Cinquecento, ha da sempre riscosso molto interesse e curiosità, per la sua unicità, per l'impatto strategico e per la sua realizzazione che ha impegnato centinaia di operai, trasportatori, pietre e mattoni e tanta terra per erigere alti e insuperabili bastioni. La particolarità unica è che la Fortezza è ancora lì, dopo oltre quattrocento anni, a raccontare la sua storia, a mostrare le sue antiche costruzioni. Un gioiello rimasto nel tempo a disposizione dell'uomo.

Libri su Palmanova non mancano. Anzi.

Il più recente è "Palmanova: forma spazio architettura" della professoressa Riccarda Cantarelli, dottore di ricerca in composizione architettonica con studi su architetti e opere significative che seguono la teoria del progetto. La presentazione è di Gianugo Polesello, la prefazione di Armando Del Fabbro. 187 pagine di grande formato, presenta molti rilievi, disegni, fotografie, progetti, riferimenti bibliografici e la traduzione dei testi in inglese, sono le caratteristiche del volume elaborato dalla Cantarelli.

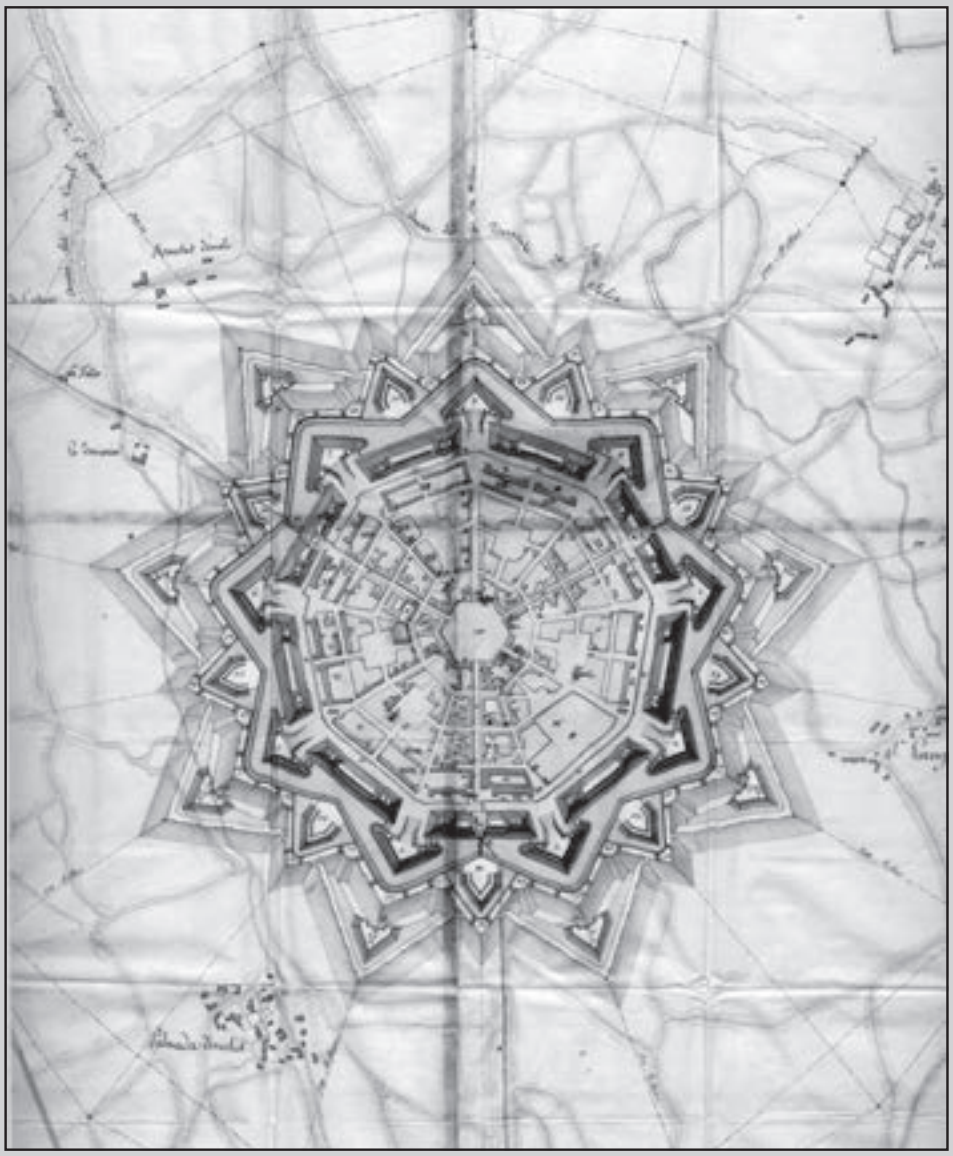


Tavola a firma di François Joseph d'Estienne de Chaussegros.

La città perfetta, fuori dal comune espressa con la sua invidiabile forma, il respiro dello spazio e l'innegabile architettura viene descritta e svelata in tutte (e sono tante) le sue particolarità. Nel quadro di appartenenza storica di Palmanova alle città rinascimentali – si sottolinea in più occasioni – il concetto di città ideale costituisce una sorprendente chiave interpretativa per l'osservazione dei fenomeni architettonici in essa compiuti attraverso il tempo. Ed è tutto vero perché in Palmanova l'utopia viene concepita e realizzata ed esplorare questo manufatto dopo 428 anni fornisce l'interpretazione del passato che dopo un lento e inevitabile abbandono offre alcune sue parti ad una nuova possibile vita.

Come dire che la Fortezza di Palma, con il suo respiro internazionale carico di anni, mantiene ancora di più il suo fascino.

La secentesca ex caserma Piave.

Particolare di Piazza Grande nei primi anni del '900.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Grande supporto per la Banda

Ricordando Maria Finco

In ogni associazione c'è sempre una persona disposta a seguire ogni cosa dal punto di vista organizzativo.

La factotum della Banda Cittadina di Palmanova, per anni, è stata la signora Maria Caravaggio Finco che si è occupata da vicino, anzi da vicinissimo, dell'attività, delle trasferte, degli appuntamenti musicali.

Il suo lavoro è stato molto apprezzato da tutti.

La signora Maria è stata anche una delle prime sostenitrici del gruppo di 70 ragazze del Twirling Majorettes di Palmanova. **R.P.**

Sorvolo su Palmanova

I 60 anni delle Frecce Tricolori

In Via Mocenigo

Aggiungere un contenitore per la carta

Abbeveratoio ristoratore

Con gli Amici dei Bastioni

Una delle visite di turisti. *(foto Adriano Paolini)*

L'Associazione di volontariato "Amici dei Bastioni" con i suoi associati è sempre disponibile per accompagnare comitive e gruppi turistici alla scoperta delle strutture fortificate della città fortezza.

Qui siamo in una delle lunette napoleoniche.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Assembramento di colombi per…

Sì-vax e Green pass

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

2021 • 2025

La nuova squadra amministrativa

Giuseppe Tellini (voti 1.752)

Francesco Martines (pref. 339)

Silvia Savi (p. 147)

Luca Piani (p. 121)

Monica Catalfamo (p. 87)

Elisabetta D'Agostinis (p. 78)

Mario Marangoni (p. 143)

Simonetta Comand (p. 122)

Paola Vasconetti (p. 57)

Thomas Trino (p. 143)

Giulia Calabrò (p. 54)

Antonio Di Piazza (voti 1.068)

Ernesto Baldini (p. 125)

Eleonora Papa (p. 86)

Luca Marzucchi (p. 105)

Massimiliano Tosto (p. 47)

Ilaria Panizzolo (p. 45)

La Giunta comunale di sei assessori

Sindaco **Giuseppe Tellini** con deleghe al personale, agli affari generali, alle politiche socio sanitarie e della famiglia, ai rapporti con le associazioni di volontariato; vicesindaco **Francesco Martines**, assessore al bilancio, alle partecipate, alle attività produttive e ai rapporti con enti territoriali e istituzionali; **Silvia Savi**, assessore alla cultura, al turismo, ai grandi eventi e ai rapporti con le associazioni; **Luca Piani**, assessore alle grandi infrastrutture, all'ambiente, all'energia, all'urbanistica, all'edilizia privata, alla valorizzazione del Parco storico dei Bastioni; **Thomas Trino**: assessore alle politiche del benessere psicofisico, alle attività motorie, sportive e ricreative, alle politiche giovanili al rapporto con le associazioni; **Simonetta Comand**: assessore alle politiche formative, alle pari opportunità, all'attenzione del programma, alla programmazione europea, ai rapporti con le associazioni di riferimento; **Mario Marangoni**: assessore ai rapporti e soluzioni per le frazioni e altre località fuori le mura, manutenzione e decoro urbano, protezione civile.

Ai diciassette componenti il consiglio comunale, buon lavoro.

R.P.

Con il Fai il Palazzo del Provveditore delle armi

Tra i siti proposti e visitabili nella decima edizione delle Giornate Fai d'autunno in Friuli Venezia Giulia anche il Palazzo del Provveditore alle Armi di Palmanovaè stato inserito tra i 42 siti che il Ministero della difesa, lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze Armate hanno consentito di aprire al pubblico in occasione del centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto.

La visita ha ripercorso la storia della costruzione dell'edificio nel 1613 come sede del Governatore delle armi della Serenissima Repubblica di Venezia e poi dei comandi militari nel periodo napoleonico e in quello austriaco.

Lo stabile si affaccia su Piazza delle Armi, ora Piazza Grande.

R.P.

Pillole in friulano

Clamâ il pan pan
e la polente polente.

A ogni cosa il suo nome con franchezza.

*

A Sant Valentin a fâs el ûf l'ocje
dal puarìn, a Sant'Antoni di genâr
che dal avar.

A San Valentino fa l'uovo l'oca
del pover'uomo, a Sant'Antonio di gennaio
quella dell'avaro.

*

Buine anade e vèn
se a Sant Stièfin al è seren.

Buona annata viene
se il giorno di Santo Stefano c'è il sereno.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

"Più di una semplice visita"

Noi suore francescane missionarie del Sacro Cuore di Palmanova, assieme ad altri ministri dell'Eucarestia, facciamo visita alle persone anziane/ammalate nelle Comunità della nostra Collaborazione. Sentiamo che fare loro visita è un gesto di attenzione, un'opera di misericordia corporale dal profondo senso umano e spirituale.

Ad ogni visita portiamo la nostra amicizia, la nostra preghiera, ma anche e soprattutto Cristo stesso nel Pane Eucaristico. Sono tante le persone che aspettano la nostra presenza, a ciascuna di esse siamo inviati dalla Chiesa come missionari della consolazione.

Sappiamo che la malattia è sempre accompagnata dalla debolezza e talvolta anche dalla solitudine in cui la persona fa dolorosa esperienza della sua fragilità, dei suoi limiti.

Siamo invitati a fare la differenza nella loro vita con l'ascolto e con la consolazione che lascia nel cuore segni di eternità.

Nelle Sacre Scritture troviamo un consiglio saggio: "*Non indugiare a visitare un malato, perché per questo sarai amato*" (Siracide 7,35).

Chiediamo gentilmente alle famiglie di segnalare eventualmente altre persone anziane/ammalate desiderose di ricevere l'Eucarestia o semplicemente una visita. Noi suore di Palmanova ci rendiamo referenti delle segnalazioni.

sr. Natalina
sr. Valeria
sr. Adelina

La busta di Natale

Qualcuno, tra i più attenti, avrà certamente notato che quest'anno, con il "Palma" che ha tra le mani, non è arrivata la consueta "Busta di Natalizia" Non è che la Parrocchia sia, improvvisamente, diventata ricca e non abbia più bisogno della solidarietà di tanti.

Ci sono state delle scelte diverse.

Questo numero viene inviato **ai soli abbonati** e non lasciato in tutte le cassette della posta.

È partita la **"Collaborazione Pastorale di Palmanova"** e ci è sembrato opportuno che tutte le comunità che ne fanno parte sappiano che cosa avviene anche nelle altre parrocchie.

Entro Natale verrà portato, in tutte le famiglie delle nostre comunità, il **"Calendario della Collaborazione di Palmanova"** che riporta gli appuntamenti più importanti di tutte le parrocchie.

Vuole essere un segno di "comunione" tra comunità diverse che cercano – nel reciproco rispetto – di camminare insieme.

Con il calendario – per la parrocchia di Palmanova – ci sarà anche la "busta" con la quale si richiede il vostro aiuto per sostenere le spese inerenti il **recupero della chiesa di S. Francesco**.

Al contributo regionale di 200.000,00 euro la Parrocchia ne deve aggiungere 50.000. Un grazie a quanti vorranno collaborare al recupero di questa chiesa cui in tanti, a Palmanova, sono affezionati.

Sia per le offerte come per **l'abbonamento al Palma (€ 20,00),** che va fatto possibilmente entro la fine di febbraio 2022, si può usare il **C/C postale** intestato alla "Parrocchia Ss. Redentore – Palmanova" n. 16949331 precisando la motivazione.

Grazie per la vostra collaborazione.

La Parrocchia

PASC

La sindrome post Covid 19 adesso si chiama "Pasc" che sta per stanchezza e spossatezza.

Laurea

Gaia Porcu è dottoressa

In data 22 novembre 2021 Gaia Porcu si è laureata all'Università degli Studi di Udine in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni con 110 e lode.

Alla Cri

Un corso di guida sicura

Della durata di sedici ore, di cui tre in aula e tredici al volante con esercizi pratici, è il corso di guida sicura riservato agli autisti della Croce Rossa di Palmanova. Per informazioni 0432 923646.

R.P.

A Nadâl

(foto archivio Bertossi)

Us uèi ben a Nadâl
simpri, ma a Nadâl …
dal di là da stelis
a pletons (*) doimil àins di amôr
a' còlin su la tiara.

Us uèi ben a Nadâl,
simpri us uèi ben
ma a Nadâl …
'l è un alc di immens intôr,
un mìsteri plui alt da stelis.

Celso Macor

(*) a pletons: in grande, notevole quantità.

Romanzi storici a Libermente

Per la terza edizione del concorso letterario nazionale dell'Associazione culturale Libermente, dedicato al romanzo storico, sono pervenuti lavori da varie parti d'Italia.

Alla premiazione si è sottolineato il valore e il senso dell'iniziativa. **R.P.**

Quando ne usciremo?

Prima del Covd-19 eravamo abituati all'onnipresenza. Pensavamo di poter fare e controllare tutto.

Invece questa disastrosa pandemia ha cambiato la convivenza, il nostro vivere quotidiano, le nostre abitudini.

Ci manca moltissimo l'incontro con amici e conoscenti e altri incontri.

Il lock down totale o parziale ha condizionato di molto le nostre giornate.

Quando ne usciremo?

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'importanza dell'ascolto

A chi mi chiede: «Qual è il primo comandamento, il più urgente?», rispondo senza dubbi, è il comando dell'ascolto.

Ascolta! Infatti sta significativamente davanti ai dieci comandi della tradizione ebraico-cristiana, perché senza l'esercizio dell'ascolto non siamo in grado di osservare le dieci parole che facciamo risalire a Mosè. Ascoltare, esercizio che ci accompagna fin dalla vita intrauterina, esercizio sempre in funzione, e per questo l'orecchio sta sempre aperto e non possiamo chiuderlo. È l'ascolto che ci rende capaci di parlare, che ci permette di collocare l'altro e di renderlo vicino, anche se lontano, anche se invisibile, che ci abilita al dialogo, alla parola attraversata, alla relazione.

Sembra che soprattutto oggi ci sia un rifiuto dell'ascolto direttamente proporzionale alla voglia, alla pretesa di parlare, di intervenire, di manifestarsi. A tutti i livelli. Dalla famiglia, dove risuonano spesso le parole «Ascolta! Mi ascolti? Non mi ascolti mai!», alla vita della società dove il primato è dato ai rumori, alle ossessive informazioni, alle tempeste di messaggi che ci raggiungono sonoramente anche sui social. Non c'è tempo per mettersi in ascolto, non c'è desiderio di ascoltare l'altro, e l'ascolto viene così rimosso da incombenti distrazioni e da impegni che ci chiedono di preferire l'essere attivi alla supposta passività dell'ascolto.

Eppure l'ascolto non è passività, richiede un certo silenzio, un'attenzione alla parola che ci è rivolta; bisogna impegnare la mente e il cuore per ascoltare veramente. Chi sa ascoltare è consapevole che anche la postura del suo corpo può essere disposta all'ascolto oppure negare ogni accoglienza alla parola che viene da altrove. Penso anche come in una persona che voglia custodire la vita interiore sia necessario l'ascolto del silenzio stesso, e in esso la voce delle proprie profondità, della coscienza per ogni umano, di Dio per il credente... Ascoltare è un'operazione sempre da imparare e rinnovare ma è faticosa! A volte l'ascolto dell'altro non è interessante, addirittura è noioso. L'ascolto di chi è diverso ci destabilizza, l'ascolto di chi ci è nemico ci mette ansia, ci ferisce. Eppure solo nell'ascolto noi accendiamo relazioni, sosteniamo storie d'amore, percorriamo cammini di tolleranza e di riconciliazione, perché l'ascolto ci decentra, l'altro che ascolto è da me incorporato, sicché l'altro in me diventa un bene che mi abita nell'intimo. Nei giorni scorsi i politici hanno fatto sovente la promessa di ascoltare la gente, ascoltare le città che li eleggevano, e contemporaneamente nella chiesa cattolica si è messa in movimento per la prima volta l'iniziativa detta "sinodale" di ascoltare tutti, sì, ascoltare anche quelli che fino a ieri dovevano solo ascoltare le gerarchie e mai far ascoltare la loro voce. Sarebbe una rivoluzione inedita quella dell'ascolto, ma è urgente a tutti i livelli per una convivenza più umana e più bella.

Enzo Bianchi
Fondatore Comunità monastica di Bose

Mons. Duilo Corgnali ha iniziato a Palmanova il suo percorso sacerdotale

Richiesto da mons. Damiani don Duilio Corgnali, assieme a don Angelo Zanello, è stato cappellano nella città stellata. Negli anni '70, assieme all'attuale direttore del Palma, ha elaborato un numero speciale del notiziario della parrocchia intervistando, tra gli altri, il dott. Cadorini che militava nelle file del Pci. Poi il percorso di mons. Corgnali è continuato ed è stato tutto in salita. Studi alla Pontificia Università, un periodo tra i terremotati del 1976, direttore di "Vita Cattolica", poi destinato a Tarcento dove quest'anno ha festeggiato i 50 anni della sua ordinazione.

Cammino di preparazione

Cresima adulti con 12 incontri

Hanno avuto inizio, mercoledì 3 novembre 2021 all'Oratorio di Palmanova in contrada Garibaldi, gli incontri per il cammino di preparazione per la Cresima Adulti. Sono interessati gli adulti della Forania del Friuli Centrale (collaborazioni pastorali di Gonars, Mortegliano, Palmanova, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Talmassons). Sono previsti 12 incontri che si svolgeranno ogni 15 giorni dalle 20.30 alle 22 e alcuni appuntamenti domenicali.

Per informazioni: Carlo Del Mondo, tel. 0432.928878, cell. 3402445650, e-mail: delmondocarlo@gmail.com.

Una preziosa occasione per scoprire o riscoprire un percorso globale di fede.

Materiale per giovanissimi

La delegazione "Aiuti umanitari", presieduta dal commendator Gaetano Casella, comunica che tutto il materiale ricevuto nel corso dell'anno da parte di alcune famiglie di giovani genitori è arrivato a destinazione ed è stato molto apprezzato da coloro che hanno potuto usufruirne.

G.C.

Ottantenni con ardore

La scritta del cartellone al centro: Nati in guerra, sopravvissuti al Coronavirus. Ora … fragili. Ma coraggio e sperin ben. Mandi a doman. Palmanova 1941. *(foto Giuseppe Muradore)*

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Custodiamo la natura (e con essa ogni persona)

"Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Genesi 2,15).

Ecco due verbi importanti che implicano due azioni altrettanto significative: coltivare e custodire.

Il coltivare indica la cura per un qualcosa, sia per un terreno sia per un'attività materiale o spirituale. Il custodire vuol specificare un'opera volta alla responsabilità di aver cura, sorvegliare, preservare da pericoli, mantenere ciò che è stato affidato.

L'esatto contrario dell'uso scriteriato e dell'abuso. È così che l'uomo (secondo il racconto biblico) non è il proprietario della terra che gli è stata donata, ma semplicemente (!) l'amministratore e deve rendere conto, non solo a Dio, ma a tutti i viventi.

La natura, ma ce se ne accorge da troppo poco tempo, ci fa vedere come si consumino in maniera eccessiva e disordinata le risorse della terra e la sua stessa vita.

È vero, la mentalità distruttiva è antica, ma forse nel passato i danni rimanevano circoscritti a motivo del numero esiguo di abitanti e per la limitata capacità tecnologica.

Attualmente l'espansione tecnologica, che peraltro ha il merito di aver portato il benessere a intere popolazioni, possiede un'aggressività perniciosa; si saccheggiano indiscriminatamente molte delle risorse che non sono rinnovabili provocando sconvolgimenti a catena, che purtroppo rischiano di mutuare in catastrofi biologiche.

Nel secondo racconto della creazione (come riportato nell'incipit) Dio affida all'uomo il giardino perché lo custodisca e lo coltivi e imponga il nome a ogni cosa, cioè le dia un ordine ulteriore.

Però gli comanda di non mangiare il frutto di un certo albero: *"Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della* ***conoscenza del bene e del male*** *non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire»"*. (Genesi 2,16-17)

La conoscenza per la Bibbia non è solo un'attività mentale ma anche vitale e della volontà… è simile alla decisione!

"Bene e male" sono le due facce della realtà morale. Quell'albero è, quindi, il simbolo delle scelte morali. È solo Dio (il terzo cui riferirsi nel contenzioso tra "bene e male") che decide ciò che è bene e ciò che è male: questo è il senso di quel comando.

Se non si coltiva e non si custodisce, invece di edificare una degna dimora, si rischia di rendere la terra inabitabile. È necessario ritrovare l'armonia con la natura.

Si legge nel Catechismo degli Adulti: "Dobbiamo accogliere tutte le creature "come se al presente uscissero dalle mani di Dio" (Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, 37). Non si tratta di una materia amorfa o di un nudo fatto obiettivo, ma di un ordine e un disegno da interpretare, di un linguaggio da ascoltare e capire, di una verità e bellezza da contemplare. La manomissione arbitraria è indice di "una povertà o meschinità dello sguardo dell'uomo, animato dal desiderio di possedere le cose anziché di riferirle alla verità, e privo di quell'atteggiamento disinteressato, gratuito, estetico che nasce dallo stupore per l'essere e per la bellezza, il quale fa leggere nelle cose visibili il messaggio del Dio invisibile che le ha create" (Giovanni Paolo II *Centesimus annus*, 37).

Ogni persona, uomo o donna, giovane o anziano, è responsabile dell'ambiente, considerando anche e soprattutto il bene delle future generazioni e non solo della propria.

Gli sforzi, che al giorno d'oggi si stanno compiendo, tendono non solo a ripensare l'attuale modello di sviluppo, ma ad ottenere uno stile di vita sobrio, che consenta di governare la natura senza tiranneggiarla, sullo stile di san Benedetto e di san Francesco, guarda caso nominati patroni, rispettivamente d'Europa e d'Italia.

Giacomo Panteghini scriveva quasi trent'anni fa: *"L'epoca moderna vede la natura ridotta ad oggetto che l'uomo plasma con le proprie mani (scienza, tecnologia), producendo un mondo sempre più artificiale. Oggi godiamo, certo, dei notevoli vantaggi della rivoluzione scientifica e tecnologica, ma assistiamo anche al dissesto ambientale prodotto dalla violazione dei diritti di una natura a cui abbiamo tolto la parola. A questo punto la fede biblica nella creazione si ripropone in tutta la sua attualità prospettandoci una natura né da risacralizzare (alla "New Age") né da manipolare arbitrariamente, ma da considerare come nostro ambiente vitale nel cammino verso la meta a cui Dio ci chiama. Una natura di cui siamo parte (in qualche modo la natura è il nostro corpo comune), con cui siamo solidali. Una natura di cui dobbiamo essere curatori, non despoti arbitrari, che possiede un valore che non deriva da noi ma dal comune Creatore. Una natura che ci è compagna (Francesco d'Assisi la sente addirittura "sorella") e, per certi aspetti, anche maestra"*.

Carlo Del Mondo

Nuovo Direttore alla Caritas

Sono Giuseppe (mi piace di più Bepi) Fabbro di Risano e da qualche decina di giorni ho accettato di fare (come apprendista) il coordinatore della Caritas di Palmanova in sostituzione di Pierluigi De Fabbris che ringrazio, a nome di tutti gli operatori del nostro "Centro di Ascolto". per quanto ha fatto durante il suo mandato.

Fin da giovane ho aderito al mondo del volontariato nei modi più disparati perché, dapprima in famiglia, mi è stato insegnato che bisogna trovare il tempo per aiutare le persone che si trovano in difficoltà: soprattutto quelle che non osano chiedere.

In Caritas ho trovato un gruppo di persone meravigliose, disponibili e con una gran voglia di fare del bene. Sono ben consapevole che questo tipo di persone non fa notizia, non appare, lavora dietro le quinte, senza chiedere nulla in cambio se non il piacere interiore di riuscire a dare una mano a chi ha bisogno.

Le problematiche personali, famigliari e sociali aumentano giorno per giorno e, al proposito, rivolgo un appello a tante persone di buona volontà di Palmanova e non solo, di farsi avanti, di contattarci per poter migliorare quantitativamente e qualitativamente l'importante supporto che la Caritas può e deve dare.

Accettando questo incarico, mi sono fatto una promessa: quella di non deludere chi mi ha dato fiducia e, soprattutto, le tantissime persone bisognose che si presentano da noi.

Bepi Fabbro

Cinquant'anni di Pro Palma

Nozze d'oro per l'Associazione Pro Palma che, in tutti questi anni, ha seguito ed organizzato molteplici eventi culturali, musicali e sociali. L'11 settembre del 1971 nello studio del notaio Luigi Udina fu sottoscritto l'atto costitutivo.

Questi i firmatari: Silvio Zaina (+), Silvano Bertossi, Giorgio Mucelli, Alberto Pacorig, Alfia Bragutti (+), Vincenzo Fusiello (+), Giuseppe Pressacco (+), Carla Casoli, Luigi Parisotto, Mauro Mazzilli (+), Mario Rinieri (+), Alberto Prelli, Achille Tempo (+), Piergiorgio Savorgnan, Paolo Osso, Giovanni Di Sanlorenzo, Andrea Bragutti, Dino Bruseschi (+). Per festeggiare il 50° anniversario della fondazione al Teatro Modena, ore 18.30 dopo una introduzione musicale vengono consegnati degli attestati ai soci fondatori. Presentato poi il libro "Palmarinando 4-5" del giornalista Silvano Bertossi. Si conclude così felicemente la fortunata collana di Palmarinando che ha avuto successo.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Un problema scottante

Ex caserme da utilizzare

Ex caserma Montezemolo.

Palmanova e le caserme: un rapporto fino a qualche anno fa molto stretto, coinvolgente e, per molti versi, erano l'economia della città stellata.

Cinquemila militari erano una presenza da considerare utile e non da sottovalutare.

Ora, esclusa la caserma Durli, quella di fuori porta Cividale, sono tutte vuote e inutilizzate. Purtroppo.

Montezemolo, Ederle (in attesa di utilizzo), Filzi e Lago a Jalmicco.

La sdemanializzazione di queste strutture non è un iter facile, lo sappiamo, però quelle vaste aree, con il bisogno che c'è devono avere un intelligente impiego.

Sta al Comune provvedere all'acquisto, magari con agevolazioni regionali e farsi carico di bonifica e recupero.

S.B.

Richiesta la certezza sui servizi

Un tavolo tecnico per l'ospedale palmarino

La tutela e salvaguardia dell'ospedale di Palmanova, che serve un serbatoio di 80 mila abitanti e che per anni ha assolto a pieno le necessità sanitarie, è al centro dell'attività amministrativa di entrambe le formazioni, maggioranza e minoranza.

Fino ad ora, lentamente ma con determinazione, sono stati "mangiati" dei pezzi dei reparti e dei servizi del nosocomio. Ora, nei giorni successivi all'elezione del nuovo sindaco, se ne è parlato di nuovo sui giornali.

Per primo a trattare l'argomento è stato Massimiliano Tosto, primario del reparto di nefrologia e dialisi dell'ospedale palmarino, consigliere comunale di minoranza. Poi ne hanno parlato il neo sindaco Giuseppe Tellini e il vicesindaco Martines che hanno fatto il punto sulla programmazione sanitaria insistendo sugli impegni assunti dalla Regione e dell'Azienda sanitaria per riprendere al più presto le attività ospedaliere.

Se ne parlerà ancora, e con forte determinazione, a un tavolo tecnico sanitario con medici, specialisti e altre necessarie figure e questo sarà un primo passo. Poi si vedrà.

R.P.

In pace con noi stessi e con gli altri

Ci avviciniamo al Natale. Si voglia o no è la miglior festa dell'anno, legata alla memoria della nascita di Gesù, alla famiglia e ad un incontro, magari pomeridiano, con le persone più care.

C'è anche da considerare il periodo che precede il Natale, un periodo di pace e tranquillità. E di pace e tranquillità ne abbiamo bisogno tutti.

Basta proteste, rivolte, assembramenti violenti nelle piazze.

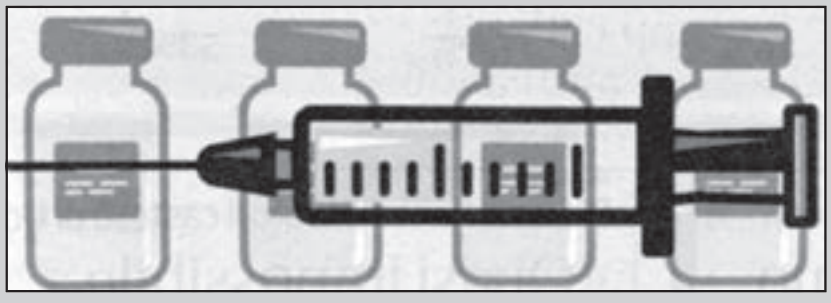
Andiamo in pace con noi stessi e con gli altri.

Voleva prosciugare il mare

Sant'Agostino, il filosofo del cielo, ha lasciato scritto che, mentre pensava a Dio e alla Trinità, ha incontrato un bambino che, con una conchiglia, voleva prosciugare il mare. Riempiva la conchiglia e riversava il liquido in una buca. Gli disse che era impossibile che tutta quell'acqua potesse stare nella buca e il bimbo gli rispose «Anche a te è impossibile scandagliare con la piccolezza della tua mente l'immensità del Mistero trinitario» e sparì.

Draghi ha sottolineato

Obbligo del Green pass



L'effetto Green pass ha continuato a farsi sentire in Friuli Venezia Giulia con la platea vaccinata.

Il ciclo completo è stato portato a termine da oltre 856.000 mila residenti in Regione.

Mario Draghi ha insistito sull'obbligo della certificazione per diverse attività.

Il certificato verde quindi è necessario, utile e opportuno.

R.P.

Sotto la lente

La gente va di fretta, tutta imbacuccata perché il freddo è tosto. Qualcuno ricorda la lunga primavera e il piacevole autunno, ma l'inverno è un'altra cosa. Altrimenti che inverno sarebbe!

Certo in questi inverni non si respirano più le atmosfere dei Natali di una volta. Ora tutto è cambiato. E il cambio, a noi, non

sembra molto positivo perché adesso nei presepi e sugli alberi natalizi c'è un intruso che si chiama Covid 19. Maledetto e subdolo, che nessuno ha invitato nelle nostre case e nei nostri pensieri.

Camminate gente e tenete il bavero alzato anche davanti alla mascherina che è meglio portare sempre. Chissà che non sia la terapia giusta.

sbert

Alla Cri nuova ambulanza

La Croce Rossa Italiana, Comitato di Palmanova, con sede in via Taglio 6, ha inaugurato la nuova ambulanza, una Fiat Ducato, acquistata grazie al sostegno della Fondazione Friuli.

Il mezzo è attrezzato in modo particolare per la gestione di pazienti che abbiano contratto il Covid.

P.R.

Lettere al Palma

Un vuoto programmatico

Palmanova 27 settembre 2021

Caro Palma,

l'architetto Luciano Di Sopra nel 1976 sulla progettazione di Palmanova scrive che gli urbanisti che si contesero il riconoscimento della progettazione di Palmanova erano 5: Il conte Giulio Savorgnan, il conte Marc'Antonio Martinengo di Villachiara, lo Scamozzi, Bonajuto Lorini, e Orazio Guberna. Guberna sosteneva di aver eseguito personalmente il modello definitivo della fortezza in collaborazione col Savorgnan. Di Sopra afferma che: l'esame di Palmanova non può essere limitato alla testimonianza offerta alla macchina militare della fortezza e nei documenti relativi alla progettazione non vi è traccia di alcun programma connesso con le funzioni urbane della città. Questo vuoto programmatico e tecnico stupisce se si considera che, mentre il capoluogo di Udine ospitava circa 6.000 abitanti, Palma, entro le mura, aveva una potenzialità insediativa teorica di 20 mila abitanti. Fino a "ieri" questa precarietà penalizzava il centro storico in quanto legato ai progetti militari. Come mai i progettisti non furono in grado o non si posero il problema del come poteva essere pensata una città in grado di funzionare? Oggi è visibile la necessità di completare questa grande opera militare con la costruzione di un percorso nel rispetto del segno originale e costruire una residenza ideale.

Benito Ottomeni

(s.b.) La questione posta dal lettore è interessante e per certi versi curiosa. Palmanova non ha mai raggiunto i 20.000 abitanti ipotizzati perché una buona parte del centro storico era occupata dalle caserme che ora, sono dismesse e chiuse.

Dovrebbe essere compito dei progettisti dei nostri giorni fare in modo che Palmanova diventi un centro abitato se non da 20 mila persone ma almeno da numerosissimi abitanti.

Lo stemma può essere del conte Iseppo Gavriolo

Palmanova 25 ottobre 2021

Caro Palma,

ho letto con interesse la pagina riguardante lo stemma non più identificabile, collocato in una facciata interna della casa Bonini, posta in Borgo Cividale.

Al manufatto sono state attribuite due possibili appartenenze (Provveditori Minotto e Pasqualigo). Io mi permetto di proporre una terzo nome, attenendomi ai seguenti dati documentali: il palazzo citato, dai primi anni del 1600 fino al 1718 appartenne alla famiglia del conte Iseppo Gavriolo, nato ad Iseo (Bg) nel 1572 e morto in Fortezza nel 1634. Fu capitano ed apprezzato ingegnere "alle fortificazioni" di Palma, chiamato dalla Serenissima, della quale era suddito, come era consuetudine del tempo, anche Iseppo avrà sicuramente esposto nella facciata principale della sua casa il blasone che descriveva i punti salienti della sua ascendenza aristocratica, adesso non più leggibili. E questo è il punto sul quale bisogna focalizzare l'attenzione e chiedersi il motivo per cui il blasone è stato cancellato.

A mio avviso i motivi possono essere tre.

1) l'ultima erede, Camilla, non volendo che nessuno, senza averne il merito, si fregiasse di quell'emblema, lo fece scalpellare.
2) I nuovi proprietari, non interessati a far valere titoli che non li rappresentavano, fecero cancellare lo stemma, ma tennero il cartiglio che, pur essendo di fattura grossolana, continuava a conferire alla casa un innegabile prestigio.
3) Quando anche a Palmanova soffiò il vento della Rivoluzione Francese, i proprietari aderirono con entusiasmo ai nuovi dettami politico-sociali, che avevano dichiarato guerra ad ogni forma di nobiltà oppure si premurarono di sbarazzarsi di quei segni che li avrebbero potuti mettere nei guai.

La verità la potremo conoscere solo se si avrà la fortuna di trovare un documento che ponga fine alle supposizioni. Le "incognite" di Palma sono sempre affascinanti e mi auguro che le indagini continuino. Secondo me, lo stemma ha solo cambiato muro ma non si è mai "allontanato" dal punto di partenza e ciò può portare a pensare che si tratti proprio del segno distintivo dei Gavriolo.

Gianna Osti

(s.b.) L'appello che avevamo lanciato per saperne di più su quello stemma sistemato sul muro che dà verso il cortile dell'edificio dell'ex negozio Bonini di Borgo Cividale è stato raccolto dalla professoressa Gianna Osti che attribuisce il blasone al Iseppo Gavriolo, capitano e apprezzato ingegnere alle fortificazioni.

Anche Alberto Prelli, storico, entra nel merito dell'appartenenza dello stemma.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Palmanova domenicale.

Già, Palmanova ha più versioni. Tra le tante parliamo anche di quella domenicale. Palmanova è sempre la stessa ma l'atmosfera cambia. La gente è più rilassata e serena, passeggia con calma e anche questo contribuisce a rendere più interessante la nostra bella cittadina.

Perché no?

Parliamone!

La vita è fatta di mille impegni, da quando ci svegliamo a quando alla sera, finalmente, ci possiamo rilassare. Bisogna invece dedicare un po' di temo a noi stessi e privilegiare la qualità della nostra vita. Non si deve sempre correre di qua e di là, seguire qualche progetto, lavorare con accanimento, ma fermarsi per qualche minuto, mettere in ordine i nostri pensieri e chiarire il perché delle nostre ansie.

Perché no?

Parliamone!

Si sono presentati, al nostro tavolo del bar, due signori che hanno dichiarato di aver fatto i militari a Palmanova. Erano diretti verso contrada Donato perché la loro caserma era quella del Genova Cavalleria e portavano con loro tanti ricordi dell'età giovanile.

Perché no?

Parliamone!

Chiude a fine anno, dopo 30 anni di attività, il negozio di calzature Strizzolo di Borgo Udine. In precedenza aveva chiuso il punto vendita di Piazza Grande. Peccato!

Perché no?

Parliamone!

Estati più asciutte. Nell'estate 2021 è piovuto molto meno tanto che le colture agricole sono state a rischio e nel medio e lungo termine sembra che la piovosità sarà sempre più scarsa.

È stato questo uno degli elementi emersi nel corso della tavola rotonda dedicata ai "Cambiamenti climatici e i rischi per l'agricoltura". Più temporali ma meno acqua. Piove meno in estate e troppo in autunno.

Perché no?

Parliamone!

Il palmarino Gianni Epis mi ha confidato che quando passeggia in Piazza Grande osserva le espressioni delle grandi statue dei Provveditori Generali della Forteaa di Palma.

Parla alle volte con loro che gli accennano anche qualche risposta.

Perché no?

Parliamone!

Palmanova e il mercato del lunedì. Un'attrazione. Da tutti i paesi vicini ogni lunedì mattina convergono a Palmanova coloro che vogliono comprare formaggi, salumi, frutta e verdura, ma anche capi di abbigliamento e calzature a buon mercato.

Il mercato del lunedì in Piazza Grande è parente delle antiche "Fiere franche", nate nel 1231, in cui si poteva entrare e uscire senza pagare.

Perché no?

Parliamone!

In autunno i rincari sono un classico. Anche l'autunno 2021 ha … rispettato questa brutta

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

abitudine.

Bollette di luce e gas costeranno molto di più agli italiani, la benzina salirà di prezzo e, per non farci mancare niente, anche gli alimentari subiranno qualche rincaro.

Autunno con gli aumenti impertinenti.

Perché no?

Parliamone!

Lo vedi e subito lo ammiri. Brian, un volpino Pomerania Spitz, di proprietà di Daniela Caraldio, è una simpatica bestiolina con una proprietaria gentile e disponibile a presentare il suo compagno canino.

Daniela cura bruciature e segue la crioterapia al day hospital di Udine.

Perché no?

Parliamone!

Grazie Miriam, 31 anni di Trieste, insegnante di ginnastica artistica. Miriam ha compiuto spontaneamente un gesto di cortesia nei confronti di una persona anziana. Non è del tutto semplice trovare delle persone così.

Perché no?

Parliamone!

Il palazzo palladiano che si affaccia su Piazza Grande, quattro piani, 36 finestre, che ospita al piano terra l'enoteca "Il Muretto" è un bell'edificio. Lineare, equilibrato, imponente, facciata chiara e imposte verdi.

All'ora del tramonto diventa ancora più affascinante prendendo delle sfumature particolari.

È proprio un bell'esempio di architettura.

Perché no?

Parliamone!

Arridateci il "Carosello", quello televisivo di una volta, quello con Carmencita della Lavazza, di Ginevra che si preoccupa dell'assenza di Lancillotto e si chiede "Come mai non siamo in otto?" o quello di Topo Gigio con le sue orecchie mobilissime. Ora ci sono gli spot pubblicitari che, spesso, sono incomprensibili finché, alla fine, esce il nome del prodotto reclamizzato oppure sono di una stupidità unica.

Mah, era meglio quando … si pubblicizzava ingenuamente!

Perché no?

Parliamone!

Pia de' Tolomei. Siena mi fè, disfecemi Maremma.

Un verso del sommo poeta su cui, in un imbronciato lunedì mattina, mi ha fatto assegnare sul registro un bel 4.

Mi è venuta in mente con le parole incrociate, 5 verticale, tre lettere. Cara Pia sei stata la mia dannazione però, con la maturità, mi sei diventata anche simpatica.

Perché no?

Parliamone!

L'uomo è un grande sconosciuto. Chi lo ha affermato è stato lo psichiatra di fama internazionale Vittorio Andreoli partecipando a Pordenonelegge.

Andreoli ha analizzato i temi dalla fantasia al sogno, dall'immaginazione alla meditazione, dal linguaggio al dolore, dall'inconscio alla follia, dalla moralità al tempo, dal sesso alla morte. Argomenti difficili e interessanti trattati da un esperto.

Perché no?

Parliamone!

Il futuro. Una volta c'era il futuro, cioè si pensava chiaramente a che cosa si potrà fare del proprio futuro, si facevano programmi ben definiti soprattutto dai tuoi genitori che dicevano: Studia perché il diploma è una garanzia per il futuro. Impara bene un mestiere perché domani ti servirà.

Il futuro di oggi è più oscuro, incerto, non definibile e ti impedisce di fare quelle scelte certe di un tempo. Il futuro e le sue incognite!

Perché no?

Parliamone!

La foto dal cassetto

1986 - Alla mostra delle stampe antiche *(Foto archivio Bertossi)*.

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2022 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento. L'abbonamento è di € 20.

Sono in corso i lavori al sottopasso San Marco

Riprenderanno a breve i lavori di realizzazione del sottopasso ferroviario di San Marco, tra la città e la zona industriale in direzione Udine. Alcune variazioni rispetto all'iniziale progettazione (avviata dalla Provincia di Udine e poi conclusa nel 2017 dalla Regione), hanno richiesto un ulteriore finanziamento di 470 mila euro messi a disposizione dalla Giunta regionale. L'Amministrazione comunle ha di recente approvato la variante che ridà il via libera al cantiere.

Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista

Buon ed efficace lavoro alla nuova giunta.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Mi sono sempre chiesta cosa potrei fare se mi mettessi nei panni degli altri.

"Se fossi diversa da quello che sono, se avessi un altro carattere, un'altra età, un altro lavoro, se avessi ubbidito a mio padre e mia madre, forse avrei potuto... ? E chi lo sa!

Se fossi **un architetto** progetterei case per tutti i senzatetto. Se fossi **un pennarello** dipingerei un mondo più bello. Se fossi **un dottore** aiuterei grandi e piccini sia da lontano che da vicino

Se fossi **una farfalla**, allora starei volando tra i pensieri delle persone.

Se fossi **caldo,** riscalderei i cuori ghiacciati, Se fossi **freddo,** non starei con le mani in mano, ma velocemente calmerei le anime infuriate.

Se fossi **sabbia,** terrei traccia di un popolo in cammino Se fossi **una montagna**, non intralcerei. Se fossi **un albero**, porterei riposo. Se fossi **acqua**, fortificherei.

Se fossi **fuoco** brucerei tutto il male. Se fossi **il sole** donerei serenità ad ogni cuore.

Se fossi **una stella** cullerei i sogni più belli dei bimbi. Se fossi **il vento** sussurrerei la mia musica più dolce. Se fossi **un presidente** firmerei un contratto di pace per tutta la gente.

Ma io sono solo Barbara con i miei pregi, i miei limiti, i miei difetti, e come te, caro lettore, sono "unico" con la mia storia. Eppure, anche tu ed io, così come siamo, in ogni nostra giornata, possiamo e dobbiamo avere a cuore il bene e la felicità degli altri.

Dovremmo allora imparare a vigilare sui nostri pensieri perchè diventeranno le nostre parole. Le parole diventeranno le nostre azioni. Le azioni diventeranno abitudini. Le abitudini diventeranno il nostro carattere. Il carattere influenzerà il nostro destino!

Leggendo la "Rivoluzione Gentile" di Pierre Pradervant emerge il sincero desiderio di augurare il meglio a qualcuno.

È quello che dovrebbe fare, ogni giorno, ognuno di noi. Sin dal risveglio, iniziamo a benedire la nostra casa, la famiglia, la nostra giornata, le persone che incrociamo per strada, sull'autobus, sul posto di lavoro, il paese in cui viviamo con tutti quelli che vi abitano, i suoi spazzini, gli operai, la gente.

Benedire non come fanno i preti, ci mancherebbe. Benedire vuol dire desiderare e avere a cuore il bene e la serenità per gli altri e per gli avvenimenti della vita. Per me benedire è l'insieme di tanti pensieri belli e buoni ma silenziosi, che ognuno di noi rivolge agli altri per auspicare tutto il bene possibile.

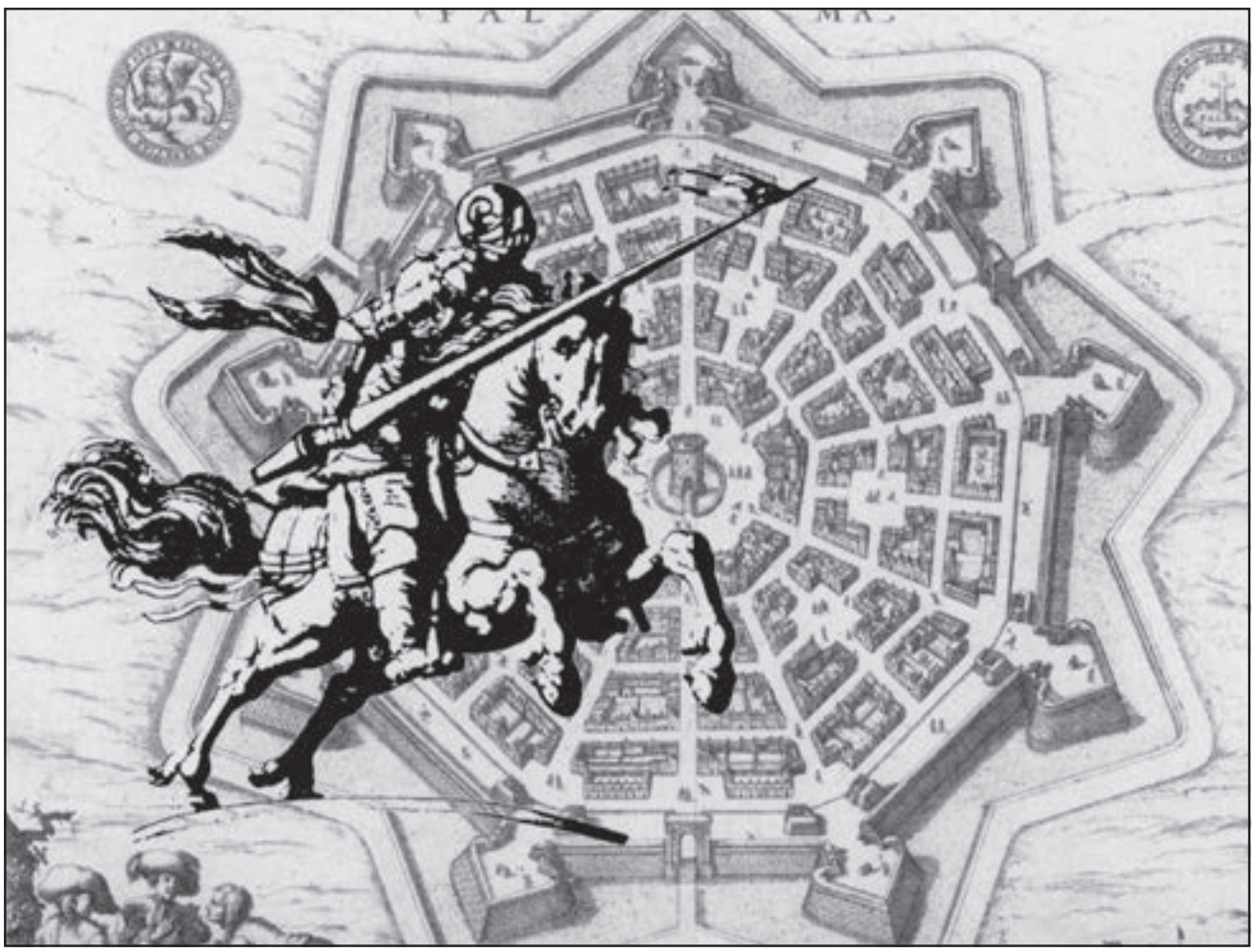
Quando passiamo davanti a un ospedale, facciamo in modo che il nostro pensiero di benedizione arrivi a tutti i pazienti nella pienezza della loro salute, poiché nella loro sofferenza e nella loro malattia, questa pienezza attende solo di essere scoperta. E quando vediamo una persona in pianto o apparentemente spezzata dalla vita, benediciamola immaginandola nella sua vitalità e nella sua gioia.

L'augurio per questo Santo Natale è che tutti noi riusciamo mantenere e trasmettere questo desiderio di benedire il nostro prossimo per diffondere la pace e le buone azioni.

Guai se non ci fosse il Natale. Ci deve essere almeno un giorno dell'anno a ricordarci che siamo qui per gli altri e non solo per noi stessi. E allora dico **"Buon Nuovo Cuore"** a tutti. Che sappia emozionarsi, che sappia condividere, che sappia colorarsi, che sia speciale.

P.S. E, soprattutto, non dimentichiamoci di benedire questa persona meravigliosa, totalmente bella nella sua vera natura e pienamente degna di amore che siamo tutti NOI!

Barbara Schiff



Una bella e significativa cartolina dovuta alla fantasia e creatività di ColorCopia

Palmanova è un soggetto preso di mira da molti che si divertono ad interpretarla, inventarla, esaltarla.

Ci sono a proposito poesie dedicate alla città stellata, ci sono anche tele e disegni di pittura.

Insomma chi è dotato di fantasia e creatività si cimenta nel proporre nuove, inedite e artistiche interpretazioni.

Intanto Palmanova che cosa fa?

Come sempre e lo fa da oltre 400 anni, attende fiduciosa che queste esternazioni, servano a darle più visibilità, più lustro e più accettabilità.

Palmanova ringrazia!

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Regole da rispettare

Ecco i dieci punti per vivere a lungo

1. Fare esercizio fisico
2. Non fumare
3. Mangiare sano
4. Controllare la pressione
5. Attenti all'alcool
6. Abbassare il colesterolo
7. Controllare il peso
8. Attenzione al diabete
9. Seguire le cure
10. Combattere lo stress

Alla Tavernetta di Via Cavour

I quattro moschettieri a scuola di… taglio

Ogni mattina, puntualmente, si incontrano alla Tavernetta di Via Cavour, Romeo Morandini, Bruno Hlede, Guido Ferigutti e Angelo Comelli. Sono i quattro moschettieri che seguono un corso accellerato di taglio all'insegna di *blanc o neri, baste che al sedi bon*. **S.B.**

Tre giorni di impareggiabile spettacolo

Centocinquanta partecipanti al Concorso nazionale equestre

Il campo ostacoli "Ettore Lajolo" ha ospitato il Concorso internazionale di equitazione. Le gare si sono svolte sia al Lajolo che sui Bastioni. Al concorso hanno partecipato 150 cavalieri e amazzoni di nove nazioni: Italia, Austria, Germania, Svizzera, Francia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca.

Tre giorni, dal venerdì alla domenica, di impareggiabile spettacolo, favorito dal fascino dei Bastioni.

Al Teatro Modena

Enrico Mentana premiato a Palmanova

Nell'ambito di "Dialoghi, Festival itinerante del Giornalismo e della Conoscenza", a Palmanova è stato premiato Enrico Mentana, giornalista, autore e conduttore televisivo, fondatore del Tg5 e, da giugno 2010, direttore de La7.

Note, noterelle di casa nostra

Con un Te Deum in Duomo

428° anniv. di fondazione della Fortezza di Palma

Messa in Duomo per la compatrona Santa Giustina (anticipata per le giostre in Piazza) e Te Deum di ringraziamento per il 428° anniversario di fondazione della città.

Ricordata anche la battaglia di Lepanto per i 450 anni dell'evento.

Il nome Palma dato alla fortezza significa vittoria. Proprio quella di Lepanto sui Turchi. Ed è stata una vittoria significativa.

Grazie all'Alpe Adria

Duecento ciclisti al giorno con sosta nella città stellata

Quest'anno c'è stato un notevole aumento di persone, in bici o in corriera, che hanno visitato la città, forse dovuto al fatto che con il lockdown hanno preferito stare all'aria aperta. I ciclisti sono stati i più numerosi grazie anche alla ciclovia Alpe Adria che ha permesso ad austriaci e tedeschi diretti a Grado di raggiungere agevolmente la località balneare. In sella alle loro bici riempiono tutte le fantasie.

Ha scelto Palmanova

Docente universitario per 50 anni a Trieste

Il prof. Vincenzo Giancotti ha cominciato a 36 anni ad insegnare biochimica e chimica all'Università degli Studi di Trieste e lo ha fatto ininterrottamente per 50 anni. Ora, per la sua pensione, ha scelto di vivere a Palmanova anche perché la figlia ha sposato un palmarino e quindi il trasferimento è più che giustificato. Ogni mattina il professore fa un giretto salutare in piazza per sgranchire le gambe. Quando lo incontriamo lo salutiamo con piacere.

Una novità editoriale

Misteri della Fortezza di Palma libro del palmarino F. Gattesco

Sulla Fortezza di Palma e sulle sue caratteristiche di storia e di urbanistica molti hanno scritto. Sui suoi misteri invece ha voluto soffermarsi, romanzandoli, il palmarino Franco Gattesco. Il libro sarà presentato dal giornalista Silvano Bertossi, giovedì 16 dicembre alle ore 18.30 nel salone d'onore del Palazzo Municipale.

PALMARINUS

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Collaborazione pastorale

Mettersi insieme a beneficio di tutte le comunità!

Promulgando il testo *Siano una cosa sola perché il mondo creda* a trent'anni dal Sinodo Diocesano Udinese V (indetto da mons. Alfredo Battisti nella Pentecoste 1983 e concluso con le *Costituzioni sinodali* nel 1988), nell'estate del 2018 mons. Andrea Bruno Mazzocato ha completato una vasta consultazione avviando una nuova cooperazione fra Parrocchie, articolata in otto nuove Foranie riunenti numerose *Collaborazioni Pastorali*, «nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano» (sigla CP). Nel 2019/20 in ogni Forania si sono svolti incontri per spiegare le novità e, fra mille difficoltà causate dalla pandemia, s'è dato vita alle CP.

Palmanova è il centro della nuova *Forania del Friuli centrale*, affidata a mons. Angelo Del Zotto e comprendente sei CP per un totale di quarantuno parrocchie, sei delle quali formano la *Collaborazione Pastorale di Palmanova*, che ha quale parroco coordinatore lo stesso vicario foraneo: S. Giorgio di Bagnaria, S. Giorgio di Clauiano, S. Maria Maddalena di Jalmicco, SS. Redentore di Palmanova, S. Andrea e S. Martino di Sevegliano e S. Teodoro di Trivignano; più le piccole comunità di Melarolo, Merlana, Privano e Sottoselva.

Svolti alcuni incontri introduttivi e vista la disponibilità di persone aperte e interessate, evitando le fasi critiche della pandemia e rispettando le ordinanze con annesse restrizioni (lockdown, zona arancione o rossa, coprifuoco...), venerdì 5 marzo 2021 alle ore 20 l'Oratorio San Marco ha per la prima volta ospitato il *Consiglio Pastorale di Collaborazione* (CPC) della CP palmarina, presieduto dal responsabile della CP mons. Angelo Del Zotto, presidente di diritto del CPC. I convenuti hanno individuato la maggior parte dei referenti degli *ambiti operativi* (Carità, Catechesi, Comunicazioni, Famiglia, Liturgia e Pastorale giovanile), dopo aver identificato le segretarie e il direttore del CPC. Concordata l'organizzazione della seconda Settimana Santa in tempo di pandemia, il Consiglio si è sciolto e per ritrovarsi ha dovuto attendere un trimestre: venerdì 4 giugno, profittando d'una fase recessiva dell'epidemia, si è di nuovo riunito per fare un bilancio al termine d'un'annata difficile; si è pure introdotta la lettera apostolica *Antiquum Ministerium* di papa Francesco, si sono presentare le proposte estive e si sono ipotizzate delle linee d'azione per l'anno pastorale 2021/22.

Intanto, aggregando informazioni e materiali grazie ad alcuni volontari, dal sito web della parrocchia di Palmanova è nato il nuovo sito della CP, ora fruibile all'indirizzo https://www.cppalmanova.it e composto di varie parti: a quella introduttiva generale (*Collaborazione pastorale*) con gli orari delle funzioni e tutti i sacerdoti, religiose e collaboratori laici attivi nel comprensorio, seguono la sezione dedicata a *Sacramenti e Catechesi*, quelle riservate alle *Chiese* (dal duomo dogale alla più piccola *gleseute*) e alle altre *Strutture* operative (dalla Scuola materna "Regina Margherita" alla casa di Avaglio, gli oratori ecc.); quindi la pagina dedicata alle principali *Attività* (Centro di ascolto Caritas, estate-ragazzi, campiscuola e *Schola Cantorum* di Trivignano), quella delle *Tradizioni* locali (dalle feste patronali alle devozioni e pellegrinaggi, dal *Perdon dal Rosari* ai "lustri" matrimoniali ecc.); e, per chiudere, la sezione delle *Pubblicazioni*, in cui si possono leggere/scaricare l'ultimo numero del *Foglio settimanale* degli avvisi della CP e varie annate dei bollettini superstiti: l'interparrocchiale *"Camminando insieme"* di Bagnaria Arsa, Privano e Sevegliano, giunto al 30° numero; e il più noto *"Palma"*, edito dagli anni Trenta del secolo scorso.

Mercoledì 13 ottobre alle 20:30 nell'oratorio di Palmanova tutti i referenti d'ambito e direttori dei CPC della Forania hanno incontrato l'équipe diocesana incaricata di agevolare il decollo delle CP: anche quella palmarina è stata così presentata nelle sue principali caratteristiche, esperienze preesistenti (es. catechesi, pastorale giovanile, formazione prematrimoniale, Caritas, chierichetti ecc.), attuale configurazione (incompleta ma funzionante), attività correnti (es. recente nascita del gruppo liturgico), problematiche maggiori (es. nuove povertà, ridotta frequenza, scarso ricambio generazionale) e iniziale progettualità (es. formazione di operatori pastorali e adulti).

Il Signore, che finora ha degnamente affiancato la nascita della nuova e ancora inesplorata realtà ecclesiale di condivisione, continuerà sicuramente ad accompagnarla nel suo graduale itinerario di fede e nella sua quotidiana azione missionaria, all'interno della porzione territoriale a lei "affidata" di quello spazio convenzionalmente definito «Friuli centrale».

Buon cammino!

Gabriele Caiazza
Direttore Consiglio Pastorale Collaborazione di Palmanova

altro

Chiara Spadarotto, nata il 7 ottobre 1975 all'ospedale di Palmanova da una donna che non ha mai conosciuto e che non ha mai voluto riconoscerla come figlia, è stata adottata da una famiglia di Artegna. È stata cresciuta amorevolmente dalla famiglia che l'ha accolta e non le ha mai nascosta la sua situazione.

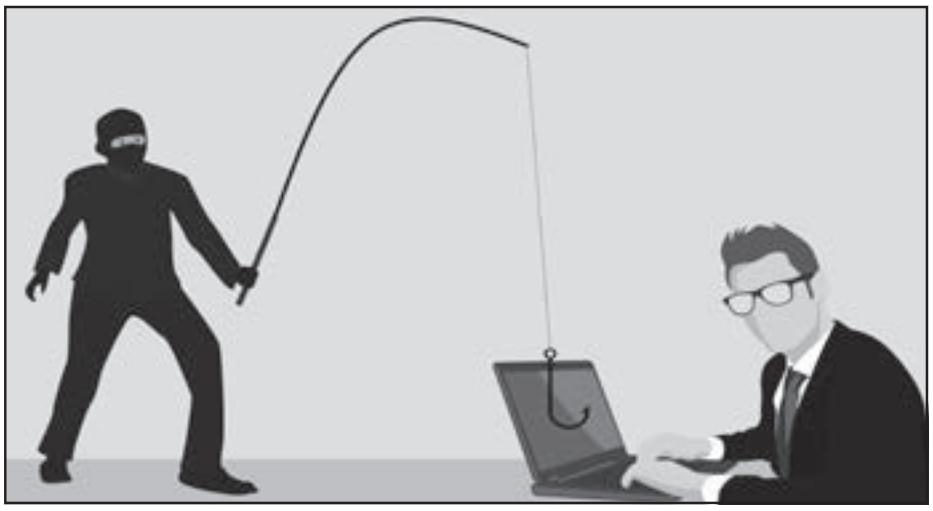
Per questo Chiara, da tempo, sta cercando la sua madre biologica di origine slovena.

sbert

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Sono sempre sull'uscio

Attenzione agli imbrogli



L'imbroglio è sempre all'erta. Si fa di volta in volta sempre più spavaldo, deciso, veloce.

Alcuni giorni fa si è presentato un giovane di bell'aspetto che, dopo aver suonato il campanello di casa mia, ha chiesto di vedere le carte di pagamento di luce e gas e per controllare i contatori. Insisteva a voler entrare dentro casa.

Mi dispiace – ha detto mia moglie – ma io non faccio entrare gli sconosciuti in casa mia. E ha fatto bene. Il giovane se ne è andato e non si è più fatto vedere.

Vaccino a domicilio? Occhio agli impostori. Alcuni hanno ricevuto delle visite da parte di persone che proponevano la vaccinazione anti Covid porta a porta. Da parte del Distretto sanitario si precisa che le vaccinazioni a domicilio sono realizzate solo da personale del Distretto che mostra le relative autorizzazioni. Si invita la popolazione a non aprire a sconosciuti e a segnalare alle Forze dell'ordine questi tentativi di intrusione.

All'erta anche per altri imbrogli fatti via computer. Nella circostanza i criminali informatici, via mail o sms, chiedono al destinatario di fornire i propri dati personali per consentire l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza. Se si ricevono mail, sms o telefonate che chiedono i dati bancari attenzione perché la trappola è in agguato e potresti trovarti con tutti i tuoi risparmi prosciugati. Chiama la banca o la Polizia postale.

C'è poi chi, al telefono, dice di essere un avvocato e che tuo figlio o tua figlia ha avuto un incidente automobilistico. Non si sono fatti nulla ma occorrono dei soldi subito per sistemare la questione. Prepara i contanti che un incaricato passerà in breve a ritirarli.

Insomma la fantasia degli imbroglioni non ha confini. Occhi aperti, spalancati e reazioni decise e determinate.

S.B.

Il Teatro Gustavo Modena ha ripreso l'attività

Finalmente dopo un lungo periodo, ha ripreso la stagione teatrale a capienza piena e durata ininterrotta. Si è cominciato con "Così parlò Bellavista".

Mio nonno era un ciliegio

C'è un libro per l'infanzia dal titolo "Mio nonno era un ciliegio".

Sono nonno anch'io di una nipote che si chiama Magda ma non mi sono mai sentito un ciliegio.

Forse un pero, oppure un caco. Comunque tante altre cose. Quello sì.

Auguri a suor Natalina

Anche il "Palma" vuole fare gli auguri più sentiti a suor Natalina.

Un vanto popolare

Duc' mi dîs

Duc' mi dîs che no ài morosis; di dîs dodis soi paròn: sîs a Udin, quatri a Palme, dôs a Roncis di Monfalcòn …

Tutti mi dicono che non ho innamorate; sono padrone di dieci dodici; sei a Udine, quattro a Palma, due a Ronchi di Monafalcone.

Raccolta da Ezio Stabile a Ruda, trascritta da Adalgisoo Fior in "Villotte e Canti del Friuli" (1954).

R.P.

Una Palmanova, tante Palmanova

Dipende da come la guardi, come la senti e come la interpreti.

Palmanova per le sue caratteristiche storiche e culturali si presta a varie interpretazioni. Del resto una città fortezza, per certi versi più fortezza che città, si sottopone a tutte le osservazioni possibili che la riguardano.

È un bene storico.

Arte, musica e altro

Cose dell'altro mondo spazio per i giovani artisti

Tre giornate (22 – 23 – 24 ottobre) all'insegna dell'arte contemporanea ispirata alla figura di Dante per avvicinarci ai tanti mondi che incontriamo durante il nostro cammino attraverso lo sguardo di diversi giovani del territorio.

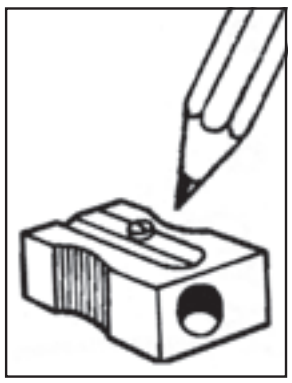
A cura della Pro Palma e del Comune di Palmanova tra Polveriera Garzoni e Borgo Udine, coordinamento di Annachiara Felcher e Giovanni Gabassi, i giovani hanno avuto la possibilità di esprimersi artisticamente.

G.G.

lapis

L'Italia va avanti perché ci sono i fessi.

I fessi esistono, lavorano, pagano, muoiono. Chi sembra mandi avanti il nostro Paese sono i furbi, quelli che non fanno nulla ma che sono sempre in televisione a raccontare una storia ben confezionata, che sembra quasi vera. A Palmanova ci sono i furbi, gli intelligenti e i fessi. Non si fa mai mancare nulla nonostante la cittadina conti meno di 3500 abitanti, 5000 con le frazioni di Sottoselva e Jalmicco. Avrebbe bisogno di un rinforzo abitativo di un migliaio di persone. Che la nuova amministrazione metta in bilancio questa ipotesi.



Ci sono i fessi, comunque, che fanno ben sperare che le cose cambino con il tempo.

sbert

SOTTOSELVA • JALMICCO

Subentra Luigi Della Piana

La radicale ristrutturazione del molino e avvenuta nel '58 con 50 q al giorno

ALBERTO DELLA PIANA

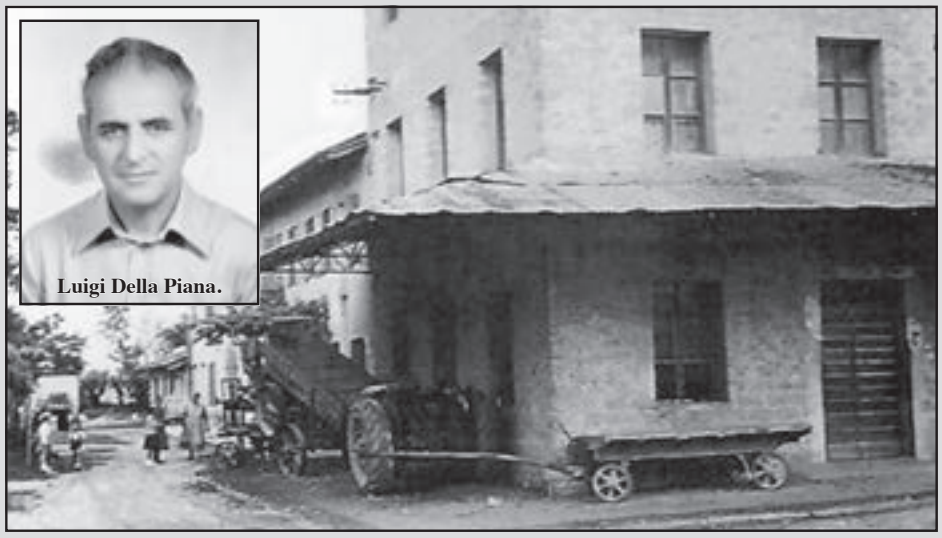
La radicale trasformazione del molino avvenne nel 1958, con la completa ristrutturazione dello stesso, ad opera di una ditta specializzata di Treviso. La ristrutturazione comportò la trasformazione del molino per la macinazione del frumento e la produzione di farine, a livello buono per l'epoca, con una capacità di macina di 50 quintali di grano al giorno. I nuovi impianti occupavano tutti e tre i piani dell'edificio, con un complesso sistema di elevatori a cinghia e di aspiratori ad aria: i quattro cilindri erano sistemati al piano terra, e una fariniera della capacità di 250 quintali di farina, occupava in altezza tutti e tre i piani. L'unico cilindro per la macinazione del mais restò, ma veniva attivato solo occasionalmente e quell'attività divenne del tutto secondaria. Nello stesso periodo, Luigi Della Piana, che era ormai subentrato al padre Rinaldo nella gestione dell'attività, acquistò tre trebbiatrici, con relative presse per l'imballaggio della paglia e trattori, per la trebbiatura del frumento: durante la stagione estiva, sul piazzale antistante il molino, le trebbiatrici lavoravano incessantemente giorno e notte, con turni continui, per circa un mese, mentre file e file di carri colmi di covoni, aspettavano lungo le strade il loro turno. Per l'occasione, venivano "arruolati" una quindicina di giovani del paese, regolarmente assicurati e pagati come operai.

La trebbiatura era un evento non da poco per l'epoca: non era solo un momento di intenso lavoro, ma anche di socializzazione e di reciproci scambi di ogni genere, dal solidale "darsi una mano" alle liti più o meno accese, per il rispetto dei turni di trebbiatura.

C'era per lo più un clima di festa, nonostante il caldo, la polvere, la fatica. Il grano trebbiato poi, o veniva direttamente venduto al molino, o veniva insaccato e portato a casa dal proprietario, che pagava la lavorazione. Il grano trebbiato veniva comunque sempre insaccato, e pesato sul "decimal" in sacchi di juta da 100 kg ciascuno, che richiedevano notevole fatica e forza.

In questo periodo, il molino lavorava incessantemente anche per la macinazione, poiché i silos avevano una capienza ài soli 2000 quintali, e quindi era necessario trasformare il prodotto in farina in modo molto veloce, per consentire i conferimenti continui di grano. Allo stesso modo, la farina doveva essere insaccata velocemente (sacchi in carta da 50 kg) e stivata negli spazi di stoccaggio, per essere poi altrettanto rapidamente conferita ai vari panifici, soprattutto di Trieste e di Udine.

(2 continua)



Luigi Della Piana.

Si pagava la macinazione cedendo una percentuale del prodotto.

Sottoselva: il Perdon della Madonna

Legata alle tradizioni la frazione di Sottoselva ha mantenuto la celebrazione del Perdon della Madonna. Nell'occasione si è rinnovata la mostra solidale il cui ricavato è stato devoluto alla missione in Camerun delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.

La comunità di Sottoselva è molto legata alle tradizioni.

Teniamo su il mondo

Dietro una coppia
che dura nel tempo
c'è un uomo
che ha sempre torto.

Anonimo

Rogo a Sottoselva

Un principio di incendio si è sviluppato accanto a un capannone in via dei Tigli a Sottoselva, la colonna di fumo nero è stata notata da una pattuglia della Polizia locale che è prontamente intervenuta. È stato poi richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno provveduto a estinguere le fiamme. L'incendio è iniziato all'interno di un vecchio barile e da qui è avvenuta la fuoruscita di materia rovente.

L'area dove è avvenuto l'incendio è di proprietà dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ed è utilizzata da una Cooperativa sociale Onlus che si occupa della manutenzione del verde.

LUTTI

Roccia per la sua tenacia

Remo Minigutti a 81 anni ha concluso serenamente la sua vita.

Ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia allegro e goliardico in gioventù chiamato Roccia per la sua tenacia, lascia un buon ricordo in chi lo ha conosciuto e nel dolore la moglie Loretta, la figlia Cristina, il genero Glauco e nipoti Gaia ed Emanuele.

Remo Minigutti era ben voluto a Jalmicco appunto per il suo carattere e la sua disponibilità verso tutti.

Mandi Remo.

All'osteria Là di Bete

Leda Gon, per tutti *Lida che da Bete*, se n'è andata a 83 anni, lascia nel dolore il figlio, la nuora e il nipote.

Lida ha dedicato tutta la sua vita assieme al marito Vittorio Cappello, alla gestione dell'osteria trattoria. Dagli amici era conosciuta con il nome della nonna Elisabetta, Là di Bete. Lida esprimeva una spiccata femminilità, una calda accoglienza sempre presente, sorridente e scherzosa. Ora rimane solo il ricordo di lei e della storica osteria, Là di Bete. Mandi Lida.

a cura di Enzo Liberale

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Un bel volume

Rievocazioni

Trionfa la fotografia, sempre efficace, nel volume "Palmanova. Rievocazioni", 120 pagine, volume incartonato.

Nasce nel 1977 l'idea di dare vita a Palmanova a una Rievocazione Storica che ricordasse il 1602 quando il Provveditore Generale del tempo, Girolamo Cappello, decise di innalzare al centro della grande e luminosa Piazza il vessillo di San Marco. L'evento, sin dall'inizio, diventa una manifestazione in grado di attirare molte attenzioni verso la Fortezza.

Il libro "Rievocazioni" fa veramente parlare, raccontare storie e leggende di un'utopia diventata realtà. Comincia con la presenza del Provveditore Generale, poi le primissime e semplici rievocazioni nella solennità della festa del Redentore (8-9-10 luglio). Sono i tamburini a scandire i tempi della sfilata aperta dalla benedizione, sul sagrato del Duomo, del gonfalone che di lì a poco sarà issato sul pennone dello stendardo mentre sul palco le autorità assistono alla cerimonia.

Ma prima di tutto questo, nell'accampamento allestito sui prati a fianco di Porta Cividale, si vedono al lavoro l'artigiano del cuoio, il cuoco e la cucina da campo, l'hostaria e i musici, l'officina del fabbro, le filatrici e gli scrivani che danno vita a dei momenti di storia del passato. Ci sono poi le vivandiere, la tenda dello spadaro, l'armaiolo e, al baluardo Garzoni, le milizie e le manovre militari con fanti, moschettieri e picchieri. Insomma una documentazione completa dei 45 anni della Rievocazione storica di Palmanova.

Le foto sono di Alessio Buldrin, Massimiliano Cao, Luigino Snidaro; i testi di Adriana Danielis, Francesco Martines, Alberto Prelli e dell'Associazione Gruppo Storico Città di Palmanova; coordinamento editoriale di Gabriella Del Frate, traduzioni di Elisa Ermacora, Stampa della Tipografia Menini di Spilimbergo.

Una pubblicazione che si è avvalsa del contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Turismo Fvg.

La storia rievocata è spettacolo, magia del tempo, rimembranza.

Silvano Bertossi

Un film per Rai 1

Che tutto finisca bene

Andrà in onda a gennaio su Rai 1 il film girato in parte anche a Palmanova oltre che a Udine, Gorizia, Cervignano, Doberdò del Lago. Il titolo "Che tutto finisca bene" della serie "Se mi lasci ti sposo", regista Matteo Olivotto.

Le riprese a Palmanova hanno un po' incuriosito tutti perché vedere una squadra con luci e macchinari di ripresa non è di tutti i giorni.

Vedere poi Palmanova inserita in un film.

Il regista Oleotto (al centro) durante le riprese in Piazza Grande.

Papa Francesco al calciobalilla

Papa Francesco in un momento, pochi per la verità, di svago.

Facendo leva sul volontariato

Pulizia ai Bastioni

Mario Savorgnani (a sx) e Sorarù.

Paolo Sorarù che taglia l'erba dei bastioni.

I Bastioni storici della Fortezza di Palmanova sono sempre stati oggetto di particolari attenzioni.

Lo sfalcio delle erbe infestanti deve essere fatto periodicamente e lo ha fatto per anni un gruppo di volontari tra i quali ci sono anche Mario Savorgnani, Paolo Sorarù e Armando "Mamo" Franz (deceduto) che si impegnano nella pulizia.

P.S.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Fondi ministeriale per le tre Porte

Palmanova: Porta Cividale.

Finalmente lo Stato sta intervenendo nel restauro delle tre Porte. Ci voleva.

I contributi: 450 mila euro per il Dongione e il tetto di Porta Udine; Porta Aquileia sottoposta a restauro, Porta Cividale, sede del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova usufruirà dei necessari contributi statali nei prossimi due anni.

R.P.

I negozianti si uniranno

Palmanova e frazioni contano 284 attività produttive e commerciali. Per poter fare con loro una programmazione di iniziative ed eventi occorre contare su un coordinamento, non certo su divisioni. È quanto sta richiedendo l'amministrazione comunale perché risulta davvero complesso convocare centinaia di persone per organizzare anche solo una singola iniziativa.

Unire le proprie forze e quindi anche le proprie capacità per valorizzare al massimo la propria attività è un obiettivo giusto che va perseguito perché da soli si arriva con più difficoltà al raggiungimento dello scopo.

LUTTI

Marisa dei Combattenti e Reduci

Marisa De Filippi nata a San Giorgio di Nogaro il 22 marzo 1939 e deceduta il 10 settembre 2021. Nel 1962 ha sposato Dino Tellini, conosciuto nel 1957.

Dal loro matrimonio sono nate tre figlie, Cristina, Daniela e Barbara, che hanno dato a Marisa sei nipoti e un pronipote. Da11976, per 42 anni, ha gestito il bar del circolo "Combattenti e Reduci", sede della sezione Ana di Palmanova.

Ha sempre amato gli alpini e in particolare il coro Ana "Ardito Desio", della sezione di Palmanova, con loro ha spesso condiviso pranzi a base delle famose trippe da lei preparate.

Durante gli anni, ha ospitato nel bar una scuola di ricamo, la sua grande passione sin da bambina. È stata una persona estroversa e sempre disponibile. Non le mancava la voglia di fare e di viaggiare. Per anni ha organizzato gite.

C.T.

Dodici anni di presepi in Duomo

Dopo un breve ricovero all'ospedale di Palmanova, il 10 ottobre scorso, ci ha lasciati Franco Romano. Nato a Sorrento (Na) Franco si era arruolato come sottufficiale nell'Esercito e si era trasferito a Palmanova nel 1968. Dal 1980 aveva lavorato in vari Enti locali della Bassa Friulana e in particolare presso gli uffici demografici del Comune di Visco fino al pensionamento nel 2001.

Collaboratore per un paio d'anni nel Patronato Cisl di Palmanova, da pensionato Franco Romano ha dato piena espressione alla sua creatività e alla sua innata passione per il presepio accettando la proposta di don Angelo Del Zotto di occuparsi del presepio del Duomo. Franco è stato per 12 anni ideatore e realizzatore dei presepi artistici in movimento nella cappella della Madonna della Salute del Duomo dogale.

A.R.

Pensieri spettinati

Perdona loro, perché non sanno quello che dicono …gli attori.

* * *

Se a qualcuno hai fatto cadere la penna, può afferrare la clava.

* * *

Quando bisogna suonare l'allarme,
suona anche se il tuo mestiere non è quello di campanaro.

* * *

L'insonnia è una malattia in cui si ordina alla gente
di chiudere gli occhi su molte cose.

* * *

Gli uomini hanno i riflessi lenti; in genere capiscono
solo nelle generazioni successive.

* * *

I pensieri sono esenti da dazio? Quando non varcano le frontiere.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

14. **Matilde Brichese**, batt. 19 settembre
15. **Martina Ferletic**, batt. 3 ottobre
16. **Rebecca Federici**, batt. 10 ottobre
17. **Diego Freni**, batt. 10 ottobre
18. **Emma Schimmer**, batt. 10 ottobre
19. **Giulia Mastrogiacomo**, batt. 10 ottobre
20. **Nora Rigato**, batt. 24 ottobre
21. **Riccardo Ferin**, batt. 31 ottobre

Jalmicco

1. **Giorgio Crainich**, batt. 2 ottobre
2. **Sofia D'Andrea**, batt. 17 ottobre

NUOVI FOCOLARI

8. **Andrea Brach e Sara Caneva**, 25 settembre

NELLA CASA DEL PADRE

53. **Michela Coluss** a.29 †14 settembre
54. **Tranquilla Giuseppa Tripepi Chilà** a.91 †4 ottobre
55. **Franco Romano** a.77 †10 ottobre
56. **Giuseppe Merluzzi** a.75 †25 ottobre
57. **Ottone Finotti** a.97 †26 ottobre
58. **Anna Liberale Visentin** a.86 †28 ottobre
59. **Aldo Carlo Finotti** a.94 †2 novembre
60. **Assunta Marcuzzi Fornasa** a.89 †1 novembre
61. **Olga Pian Cossio** a.98 †7 novembre
62. **Erminia Piluso Caporale** a.73 †23 novembre
63. **Silvano Vanelli** a.90 †28 novembre

Jalmicco

9. **Remo Minigutti** a.81 †22 ottobre
10. **Leda Gon Cappello**, a.83 †23 ottobre
11. **Bruna Vogrig Paviotti**, a.98 †9 novembre

Offerte

IN MEMORIA DI:

Rina Masina, **N.N.** € 100
Tranquilla Giuseppa, la famiglia Chilà € 100
Luigi De Biasio, la famiglia € 700
Francesco Paiano, la famiglia € 30
Giuseppe Merluzzi, i famigliari € 50
Franco Romano, la moglie e i figli € 100
Aurelio Di Bartolo, la famiglia Locurto € 100
Ottone Finotti, la figlia € 50
Filippo e Meni Trevisan, la famiglia € 250
Anna Liberale, la figlia Federica € 200
Ermes Battilana, N.N. € 30
Giacomo e Lucia Candussio, N.N. € 50
Olga Pian, la figlia € 100
Carletto Finotti la moglie e i figli € 200 - A. e L. € 50
Luigi e Franca Macorati, N.N. € 300

OFFERTE VARIE:

Battesimo Leon Giovanni Lestani, pro Duomo € 50
50° di Matrimonio di Mario Pascoli e Dorina Minigutti, € 100
Benedizione casa fam. Andrea Piani, € 50
Matrimonio Sara Caneva-Andrea Brach, € 250
Battesimo Giulia Mastrogiacomo, € 30
Battesimo Diego Freni, € 25
Battesimo Rebecca Federici, € 50
Battesimo Emma Schimmer, € 50
Battesimo Riccardo Ferin, € 100
Battesimo Martina Ferletic, la famiglia € 50
Battesimo Nora Rigato, la famiglia Rigato-Brugnola € 250

Pro chiesa di san Francesco, Classe 1961 € 60, Classe 1936 € 60
Pro Duomo: Classe 1945 € 70, Renata Del Neri € 40, fam. Tortolo-Moretti €50, Associazione Culturale Libermente Aps € 60, Carabinieri € 50, Gina Zuttion € 20, N.N. € 15, € 10.

A tu per tu

Diplomati e laureati

SILVANO BERTOSSI

I diplomati e i laureati oggi a Palmanova e dintorni sono moltissimi. Il "pezzo di carta" non garantisce più il posto di lavoro, e questo da più di qualche anno. I giovani hanno due possibilità: andare all'estero o adattarsi a fare un qualsiasi lavoro. Il titolo di studio serve come cultura personale. E quella, quando c'è, non si butta via.

Il futuro risulta molto incerto e problematico. Questo i giovani lo hanno percepito e sono i primi a subirne le conseguenze. Non si vuole lanciare dei segnali negativi né fare le Cassandre. Mai disperare, mai darsi per vinti. Chissà che non si aprano degli spiragli e che nuove aurore stiano nascendo.

Insomma "Fate i bravi" senza alcun riferimento ai "bravi" di manzoniana memoria, quelli mandati da don Rodrigo a spaventare il povero don Abbondio, ma è una semplice raccomandazione.

Passeggiate nella storia

Uno stemma di famiglia

ALBERTO PRELLI

Nel precedente numero del Palma si chiedeva di indentificare uno stemma di famiglia, piuttosto deteriorato, posto sul muro all'interno del cortile del fabbricato sito all'angolo di borgo Cividale e via Corner.

Ecco alcune notizie sull'edifico e sullo stemma. Nel novembre 1608 il nobile Lodovico di Varmo acquistò per 180 ducati una *casa di tolle, posta sopra la strada grande di Porta Cividal*, con accanto un *pezzo di casone di tolle et un pezzo di muralgia, con il pozzo et resto del sedime*, che si estendeva lungo l'attuale via Corner. Egli voleva costruirsi una casa degna della sua posizione sociale. Lodovico era figlio di Scipione dei signori di Varmo, entrò nell'esercito arciducale e fu per 3 anni in Croazia. Poi, passò in quello veneziano e servì 7 anni in Palma come *alfiero* e *logotenente*. Qui strinse amicizia con il capitano e ingegnere Iseppe Cavriol. In casa dell'amico ingegnere, Lo-

dovico conobbe la sua futura sposa, Zanetta, sorella della moglie del Cavriol. Il 6 giugno 1606 i due si sposarono. Lodovico, abbandonata la carriera militare, fu nominato *Priore* (direttore amministrativo) dell'*Hospitale delle Milizie*. Molto stimato in città, morì in Palma il 21 ottobre 1649 e fu sepolto in Duomo.

La scelta del sito della casa, certamente, fu condizionata dal cognato Cavriol, che in borgo Cividale aveva l'abitazione. Il di Varmo non mise subito mano ai lavori. Acquistò mattoni e calce e nel giugno 1610 si iniziò a *cavar le fondamenta* e a *murarle*, con 5 *mureri* e 4 manovali. In luglio si era giunti al primo *solaro*. A fine agosto il primo piano era già compito e si passò al tetto. Infatti, si acquistarono *tolle per il coperto*, su cui posare 2.350 *coppi*. Dalle note di Lodovico sappiano che la casa aveva una scala interna e una *di fora*, 6 balconi, 3 *porte da basso*, 1 *porta della strada*, 3 *balconi picoli da basso*, 3 *nape* in muratura per caminetti. Nell'aprile 1611 fu acquistata *giara per far il batudo* della cucina, dotata di una *scaffa* di pietra (secchiaio). Fu anche scavata la *sfondra delli necessarij* (pozzo nero per più servizi igienici). Nell'area annessa all'edificio, con cortile e orto, si costruì un *cason* di legname coperto di tegole. Infine, si costruì la *caneva*. A sigillo della proprietà Lodovico fece porre il blasone di famiglia che era bandato di argento e di azzurro.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Cródega

Nel dialetto veneto palmarino si dice *cródega* sia per la "cotenna di maiale", ma più spesso è usato in senso traslato riferito a persona: "vecchia pellaccia", talvolta anche "tirchio". Tale voce trova riscontro nei dialetti veneti della nostra regione e dell'Istria (dialetti giuliani): gradese *cròdiga*, bisiacco *cròdia*, triestino *cròdiga*, capodistriano *cròdega*, *crùdega* a Dignano, *crùdaga* o *crùdraga* a Rovigno, ecc. Analogamente in friulano si dice *cròdie* "cotenna del maiale" e "pellaccia". Se molto spesso le parole del dialetto palmarino coincidono sostanzialmente con quelle veneziane, in questo caso invece notiamo uno scarto fonetico tra le due parlate. Infatti la corrispondente voce del veneziano è *còdega*, e nei dialetti veneti centro-occidentali troviamo anche le varianti *còdiga*, *scòdega*, *coèga*, *cuèga*, *cùdega*, *scùdega*, ecc. con forme simili anche in Lombardia ed Emilia Romagna. Tutti questi termini risalgono al latino **cŭtĭca*, derivato di *cutis* "cute, pelle", ma le varianti di Palmanova e giuliane mostrano un inserimento (epentesi) di *r* nella prima sillaba, forse per influsso di altre parole come *crosta* (nel senso di cotica di prato o di strato di pelle animale) oppure *croda* "roccia". Non pare avere la stessa etimologia, invece, la parola veneziana omonima *còdega* (anche *feralante*), che nei secoli passati indicava un servitore di piazza che dietro compenso accompagnava a casa la notte i clienti dei ridotti o dei teatri, reggendo una lanterna o fanale. Si diceva *far el còdega* per "reggere il moccolo". Secondo una diffusa opinione tale parola risalirebbe al greco *odēgós* "guida", ma la fonetica non pare accordarsi a tale ipotesi. Questo umile mestiere è stato illustrato da Gaetano Zompini nel 1753-54 e e pubblicato nel volume *Le Arti che vanno per via nella Città di Venezia* (Venezia 1785), ma è citato anche da Goldoni nella sua commedia *Le donne gelose* (1752), dove il facchino Arlecchino dichiara: *Ho fatto la mia zornada, no voi vadagnar altro. Voi andar a veder se siora Lugrezia ha bisogno di gnente. I altri facchini i va la sera a far codega. Mi m'o no me degno* (II, xv).

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Natale sarà normale per le persone vaccinate

Sarà l'ultimo Natale della pandemia? Noi del Palma vogliamo tanto sperarlo.

È stato varato un nuovo decreto per affrontare la stagione invernale e il prezzo più alto lo pagheranno i non vaccinati.

E allora? Vacciniamoci tutti e mettiamo al bando le manifestazioni di piazza, quelle di protesta che sono in favore dei no-vax.

Vacciniamoci per evitare l'aumento dei contaggi.

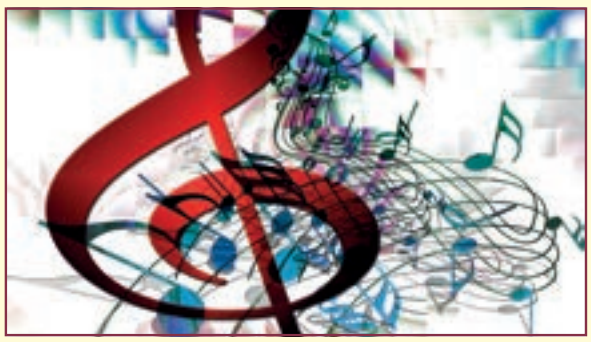
La magia di Mozart

Parole e musica

Grande evento musicale, mercoledì 15 dicembre 2021, ore 20.45 al Teatro G. Modena di Palmanova, si esibirà la FVG Orchestra, nata per volere della Regione Friuli Venezia Giulia per raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà del territorio e rappresentare la nostra Regione in Italia e all'estero.

Al Teatro Modena l'orchestra presenterà un programma interamente dedicato al repertorio di Wolfgang Amadeus Mozart.

A dirigere sarà la bacchetta di Paolo Paroni, che vanta una brillante carriera internazionale, nelle sue collaborazioni con alcune delle più grandi étolie internazionali.



Orari Natalizi 2021 • 2022

Confessioni

DUOMO DI PALMANOVA

Lunedì 20 dicembre: dalle 9.00 alle 11.30
Mercoledì 22 dicembre: dalle 16.00 alle 18.00
Giovedì 23 dicembre: dalle 16.00 alle 18.00
Venerdì 24 dicembre: dalle 09.00 alle 11.30
dalle 14.30 alle 18.00

Sante Messe di Natale

Venerdì 24 dicembre – Vigilia di Natale

Ore 22.00 **Duomo**
Ore 22.00 **Jalmicco**

Sabato 25 dicembre – Natale

Ore 08.30 **S. Messa dell'Aurora in Duomo**
Ore 09.30 **S. Messa dell'Aurora a Sottoselva**
Ore 10.30 **S. Messa del Giorno a Jalmicco**
Ore 11.00 **S. Messa del Giorno in Duomo**
Ore 18.00 **S. Messa Vespertina in Duomo**

Domenica 26 dicembre
S. Stefano
Festa della Sacra Famiglia

Celebrazioni con orario festivo

Venerdì 31 dicembre
Ultimo giorno dell'anno

Ore 18.00 S. Messa in Duomo e canto del "Te Deum"

Sabato 1 gennaio 2022
Festa della B.V. Madre di Dio

Celebrazioni con orario festivo

Domenica 2 gennaio 2022

Celebrazioni con orario festivo

Giovedì 6 gennaio 2022

Celebrazioni con orario festivo
La benedizione dei bambini avrà luogo durante le S Messe delle 10.30 a **Jalmicco** e delle 11.00 a **Palmanova**